

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 2 Ottobre.

A QUANDO ?

Un governo, sollecito del bene del paese, non dovrebbe in quest'anno, convocare la Camera alla solita epoca: ma, viste le condizioni estere ed interne, dovrebbe anticipare la riunione dei deputati.

Anche qual'è oggi costituita, la Camera ci affida meglio di qualsiasi ministero, perchè, per noi la sovranità risiede nella massima parte, e in quella parte che è la più essenziale, nel potere legislativo, quando questo sorta — e in Italia veramente non è il caso — dalle viscere del popolo.

Ma, pur troppo, prevediamo che questo nostro desiderio — condiviso da quanti sono liberali — non troverà ascolto nelle aule ministeriali, dove si tiene a gran fortuna il poter ritardare di qualche giorno le noie delle interpellanze.

Noi vorremmo pertanto che la Camera, adunata alla metà di ottobre, si mettesse all'opera, lasciando da parte i petegolezzi e le inuttili querimonie, stemperati in discorsi più o meno brillanti, ma inutili, e discutesse con serietà e larghezza le riforme più urgenti.

A noi però interessa la sollecita convocazione della Camera per un altro motivo.

Il Senato dovrà anch'esso finalmente occuparsi della legge elettorale; anzi l'ufficio centrale del Senato ha già cominciato le discussioni preparatorie.

Dalle notizie che ci giungono da Roma è a prevedere che gli eletti da un decreto reale non lasceranno passare la legge votata dalla Camera senza emendarla; e si può anche prevedere che lo studio dei senatori si volgerà a modificare la legge in senso reazionario.

Il signor Lampertico e soci vogliono ribassato il censo per com-

APPENDICE

DISILLUSIONI

BOZZETTO

O individui di sesso mascolino, che mi fate l'onore di leggermi, rispondete, vi prego, alla mia domanda: — Preferite le donne magre o le grasse?...

Non chiedete, per carità, il mio parere in proposito. Io ho l'onore di essere quotidianamente letto dalla mia padrona di casa, grassa come due canoniche della cattedrale, e dalla figlia del mio portinaio, magra come mezza dozzina di poeti idealisti. Capirete che se io mi pronunziassi, mi guasterei certamente con una delle due. Ora io ci tengo a esser d'amore e d'accordo con tutte e due; colla padrona di casa, perchè mi rinforza i bottoni dei guanti; colla portinaia, perchè le ho dato la consegna di dir sempre ai miei creditori che non sono in casa...

Per questa volta, quindi, mi concederete ch'io faccia come certi deputati del centro nelle votazioni che non si sa come finiscono: mi astengo. Così salvo capra e cavoli, ministero e opposizione, padrona e portinaia...

prendere fra gli elettori anche i campagnuoli più ignoranti per poterli condurre alle urne, guidati dal rispettivo parroco, a deporvi il voto a favore della Destra.

E dire che la Destra poi si vanta d'essere un partito intelligente e di volere un corpo elettorale intelligente!

La legge, modificata dal Senato, dovrà ritornare alla Camera, per poi ritornare, al caso, al Senato, il quale la rinverrà alla Camera, dove, è a sperarsi, si fermerà.

Con questa odissea in prospettiva, sarà presto se la riforma elettorale diventerà un fatto compiuto nella primavera del 1882, semprechè, nel frattempo, non avvenga una di quelle crisi che il patriottismo della Destra è sempre pronto a far nascere e i gruppi e gruppetti della Sinistra sono sempre pronti ad aiutare, perchè allora della riforma elettorale s'avrà a discorrerne di qui a qualche diecina di anni, dato che il paese non pensi lui a mettere a dovere gli eletti del privilegio.

Fra queste perplessità, noi, che nella legge elettorale allargata, vediamo una via di salute per il paese, ci domandiamo a quando?

È deplorabile il vedere come durante le vacanze Parlamentari la stampa d'ogni partito sia a corto di argomenti.

Per farsi un'idea di quanto sia grande questa mancanza, basta porre mente al chiasso che i giornali moderati e moltissimi dei progressisti hanno fatto attorno all'opuscolo che pubblicò testè in Napoli un ex-deputato certo sig. Gigante.

Quelli lo elevarono alle stelle, come se il verbo del Vangelo escisse da quelle pagine;

Questi lo demolirono, battagliando contr'esso.

Ebbero torto e gli uni e gli altri. Avvegnacchè l'opuscolo del sig. Gigante — una brava persona che di imponente non ha se non il cognome

Ma voi, lettori umanissimi, voi che non avete nè guanti da rinforzare nè creditori da allontanare, voi potete pronunziarvi e rispondere alla mia domanda.

La quale è d'importanza capitale, perchè, vedete, caso mai preferiste le donne grasse, allora non avete che a saltare questo bozzetto.

La mia eroina, questa volta, è una magra.

Però, intendiamoci. C'è magro e magro. E c'è il magro della stecca di bigliardo, come c'è il magro delle Madonne del Murillo.

La mia eroina non è una stecca di bigliardo sicuro. E se non è precisamente una Madonna del Murillo, ci scatta poco.

Jenny, perchè si chiama Jenny, ha diciassette anni precisi, ed è quello che dicesi una bella ragazza, ad onta che sia magrina, e il busto non le scricchiola sotto la pienezza delle curve toraciche; e non abbia quella opulenza delle anche cantata da Stecchetti per primo, e ripetuta poi su tutti i toni dai duemila e cinquecento poeti elzeviriani che affliggono da qualche anno a questa parte i buoni cittadini d'Italia.

Quando Jenny va a passeggio, la

— sia una povera cosa, scritta senza alcuna autorità e allo scopo o di farsi della réclame o di assecondare quell'istinto che sarebbe tant'utile di soffocare, di far critiche acerbe e farle pubbliche, anche se si capisce punto o poco di ciò che si critica.

L'opuscolo del sig. Gigante lo abbiamo visto anche noi e dobbiamo dire che egli ebbe l'unica fortuna di veder la luce, quando la stampa essendo a corto di argomenti, acconsente a battagliare anche contro palloni gonfi di vento.

Il destino di Guitau

Negli Stati Uniti, si segnala dovunque una grande agitazione contro Guitau, l'assassino di Garfield.

Si è organizzata una vasta congiura per applicare al delinquente la legge sommaria di Lynch, e l'autorità ha dovuto raddoppiare di cautele e di vigilanza.

Si comincia poi ad aver dei dubbi seri sulla possibilità di far condannare Guitau come assassino.

Egli dev'essere giudicato secondo le leggi del distretto di Colombia, ma Garfield essendo morto nella Nuova-Jersey, ove era stato trasportato, la difesa sosterrà che non vi fu morte nel distretto di Colombia, ma soltanto ferita, crimine che con la stessa intenzione di uccidere, non adduce che la pena applicata all'omicidio, e non già la pena di morte.

Ma la prima difficoltà per giudicare Guitau sarà di trovare dodici giurati. La difesa ha il diritto di ricusare tutti quelli che dichiarano di avere un'opinione fatta sulla questione e ciò riguarda presso a poco tutti quelli che leggono giornali.

Si è veduto, in certi processi celebri che la Corte d'assise dovette impiegare più settimane per comporre un giuri. Dovendo i giurati restar prigionieri fino al termine del dibattimento, si comprende che molte persone procurano di evitare questo incarceramento, facendosi ricusare col pretesto che hanno un'opinione formata.

Infine, composto il giuri, occorre la unanimità perchè l'accusato sia dichiarato colpevole.

Malgrado queste difficoltà, Guitau potrà essere condannato se i suoi difensori non riescono a farlo ritenere pazzo.

In ogni caso negli Stati Uniti vi sono migliaia di persone decise ad appiccare Guitau sommarientemente, se questi scampasse alla pena capitale.

gente si volta a guardarla — e ognuno esclama:

« Com'è bella ».

È questa uniformità d'esclamazioni è giustificata.

Perchè voi potrete trovare delle altre ragazze che siano alte, diritte, slanciate come lei, che abbiano, come lei, gli occhi turchini, i capelli biondissimi dai riflessi dorati, e un visino d'un ovale perfettissimo, dalle linee correttamente scultorie, e due file di dentini fitti, eguali, bianchissimi; e due manine che calzano a tutto loro agio i guanti numero 5 3/4 e due piedini d'angelo (dato che gli angeli abbiano piedi — cosa che non risulta positivamente....) — ma non troverete mai nè il fascino eterico del suo sorriso, nè il raggio dolcissimo dei suoi occhi, nè tutto quel non so che d'ingenuo, di seducente, di leggiadramente infantile che emana da lei e l'avvolge come in una nuvola rosata. Perchè tutto codesto non è che il riflesso dell'anima — direbbe un metafisico — la estrinsecazione dell'io, il dentro me che si afferma col fuori me; ed è tutt'affatto speciale, individuale, subiettivo. Ora, è impossibile trovare un'anima più azzurra di quella della mia Jenny... cioè della Jenny del mio racconto.

Del mondo Jenny non sapeva proprio nulla. Aveva vissuto fino a sedici anni

tra i suoi fiori e i suoi uccellini — e non sapeva altro se non che i fiori odorano e gli uccelli gorgheggiano la loro canzone. Essa respirava la poesia da tutti i pori.

L'amore appariva ai suoi occhi come qualche cosa di vago, di azzurro, d'indeterminato. Non sapeva neppure essa precisare cosa intendesse per amore.

Ed era arrivata così fino ai sedici anni, vivendo di sogni, d'ideali, di poesia!

L'Istruzione Elementare

Abbiamo detto e dieci e cento volte quale opinione sia la nostra sul ministro Baccelli.

Abbiamo detto e dieci e cento volte come i botoli ringhiosi che gli latrano velenosamente d'intorno sien gente cui nessun onesto dà omai più retta.

Abbiam detto e dieci e cento volte come l'onor. Baccelli proseguendo con quella rara energia che lo distingue nell'ardito cammino delle sue riforme, benemeriterà dell'Istruzione Pubblica.

Abbiam detto tutto ciò — ma abbiamo per altrettante volte ripetuto come l'Istruzione Elementare abbisogni in ispecie delle cure dell'onorevole ministro — l'Istruzione Elementare, questo vitale, precipuo ramo dell'insegnamento, tanto negletto al presente.

Questo scriviamo ancora una volta pubblicando le seguenti cifre raccolte e diffuse dalla Direzione della statistica generale, sull'Istruzione Elementare pubblica e privata in Italia negli anni scolastici 1877-78, 1878-79.

Il confronto fra il censimento del 1861 con quello del 1871 e gli ottimi risultati che si ebbero dalle scuole reggimentali, dimostra i progressi fatti dall'istruzione elementare in Italia.

Le scuole reggimentali hanno portato questo grande beneficio, che, mentre all'arrivo al reggimento degli iscritti nella leva del 1857, per citare l'ultimo esempio che ci dà la statistica, il 47,23 per cento soltanto sapevano leggere e scrivere, quando furono mandati in congedo illimitato, quella proporzione era salita al 92,49.

Nell'anno scolastico 1878-79, frequentarono le scuole elementari pubbliche e private del Regno 2,037,977 alunni, di cui maschi 1,112,270, e femmine 945,707.

Nel 1870-71 non si era oltrepassata la cifra di 1,604,978 alunni.

Calcolando queste proporzioni per ogni regione, troviamo che il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, il Veneto, l'Emilia raggiungono una cifra molto

tra i suoi fiori e i suoi uccellini — e non sapeva altro se non che i fiori odorano e gli uccelli gorgheggiano la loro canzone. Essa respirava la poesia da tutti i pori.

L'amore appariva ai suoi occhi come qualche cosa di vago, di azzurro, d'indeterminato. Non sapeva neppure essa precisare cosa intendesse per amore.

Ed era arrivata così fino ai sedici anni, vivendo di sogni, d'ideali, di poesia!

Un giorno una compagna di collegio pregò Jenny d'accompagnarla giù nella sala ove le avrebbe fatto conoscere suo fratello, il quale era venuto a trovarla.

Jenny accondiscese. Questo fratello della sua compagna era un sottotenente dei bersaglieri, un bel giovanotto, in parola d'onore.

Si chiamava Arrigo, era uscito un anno avanti dall'Accademia, e portava la sua bella divisa col brio dei giovani ufficiali, prima che il rigorismo della caserma abbia fatto sbollire gli entusiasmi dell'Accademia.

Arrigo fissò lungamente Jenny. Gli piacque. La infantile ingenuità di lei rappresentava per lui il contrasto colla verniciata ipocrisia, colla raffinata civetteria delle altre signorine. Vide in

elevata, mentre le provincie meridionali e la stessa Toscana sono in una condizione molto inferiore.

È notevole il fatto che le scuole private, la maggior parte clericali, avevano dal 1870 al 1877 sensibilmente aumentato il numero dei loro allievi, ma poi questi andarono scemando.

Devesi avvertire che un largo contingente è portato nelle scuole private dalle fanciulle, che superano di non poco il numero dei maschi, e questo risultato rileva i pregiudizi che ancora si mantengono vivi in molte famiglie sull'istruzione della donna.

Nel 1879 erano aperti in Italia 1536 asili infantili, con 3752 insegnanti e 183,809 alunni.

Le scuole elementari diurne, pubbliche, nel 1879, erano 41,108 con altrettanti maestri, e le frequentavano 1,048,701 maschi e 853,479 femmine.

Erano aperte in quell'anno 7,422 scuole private, con 63,469 alunni, e 92,228 alunne.

Alle scuole serali per gli adulti nel 1878-79 erano iscritti 439,624 alunni, e 16,063 femmine.

La differenza fra i due sessi è notevole e dovrebbe essere considerata dall'onor. Baccelli, per estendere anche alle donne il beneficio di quelle scuole.

Le scuole festive per gli adulti furono frequentate da 21,194 maschi e 191,245 femmine, che qui danno un bell'esempio al sesso forte.

Degli 8279 Comuni italiani nel 1870 se ne trovavano 7533 nelle condizioni volute perchè la legge sull'istruzione obbligatoria fosse applicabile.

Ed ora alle retribuzioni.

Da un prospetto degli stipendi che sono pagati agli insegnanti delle scuole elementari, desumiamo che in media ognuno di questi poveri paria dell'intelligenza riceve lire 712.

La media dello stipendio assegnato alle maestre è più bassa, poichè giunge appena a lire 573 all'anno.

Bisogna poi avvertire che a formare questa media concorrono gli stipendi dei maestri delle città, che sono ordinariamente molto superiori a quelli

Jenny qualche cosa di diverso dalle altre; e gli piacque per questo. D'altra parte era bellina, e ad Arrigo non dispiaceva l'idea di far delle vittime anche fra le quattro mura solitarie d'un collegio di ragazze. Ciò avrebbe servito a dargli del tono...

Un po' per vanità, un po' per passare il tempo, egli si mise in testa di far la corte alla Jenny. E ci si mise senza pensarci su più che tanto; con la spensieratezza propria dei giovanotti.

Pregò la sorella di farsi accompagnare sempre dalla marchesina Jenny, quando egli andava a farle visita, e difatti, ogni giovedì, giorno in cui le ragazze potevan vedere i loro parenti, Arrigo con una premura, straordinaria per un fratello, era il primo a recarsi al collegio, e l'ultimo ad andarsene.

Jenny, quando perchè c'era suo padre, quando per accompagnare la sua compagna, era tutti i giovedì nella sala.

Ella subiva il fascino d'Arrigo, e quando questi un giorno riesci a stringerle la mano un po' forte, essa sentì un brivido a correrle per le vene, e il sangue le afflul più violento al cuore.

Quel giorno essa sentì che nella vita c'era qualch'altra cosa, oltre i fiori che odorano e gli uccelli che gorgheggiano, e quel non so che di

che si pagano nei Comuni meno popolati, dove il maestro è trattato alla pari dell'infimo inserviente municipale.

Le cifre delle retribuzioni non hanno bisogno di commenti.

Si commentano di per sé stesse!

I parenti di Gambetta

Abbiamo sotto l'occhio la lettera stampata dal Figaro, d'una sedicente zia di Leone Gambetta, Veronica Gambetta vedova Molinari, in cui implora la carità pubblica perché suo nipote la lascia morir di fame. Figuratevi se i namici politici e personali del grande tribuno fan gazzara di codeste « rivelazioni scandalose!... »

La lettera è lunga e non merita essere tradotta. Il Figaro la traduce dall'italiano. La scrivente si dichiara sorella del padre di Gambetta. Era moglie d'un povero pescatore. Morì il marito, cadde nella più squallida miseria assieme alle due figlie. Scrisse a suo fratello, e n'ebbe in nome di suo nipote, 10 lire con la promessa d'un regolare sussidio. Dopo tre mesi ricevette altre 100 lire, poi ancora 50, poi più nulla. Passò un anno, e la poveretta chiese ancora l'elemosina, ma senza ottenere nulla: anzi un altro suo fratello domiciliato a Nizza, le impose di cessare dallo scrivere perché d'allora in poi il nipote non avrebbe più aperte le sue lettere. Lo stesso risultato ebbe una lettera del sindaco di Verazze, dove vive la misera.

Tutta la lettera è scritta in uno stile artificiosamente compassato e fratevolmente velenoso.

Insieme alla lettera ci sono due documenti che ci paiono più interessanti: una dichiarazione del sindaco di Verazze Morrebe li nei sensi che « la vedova Veronica Gambetta-Molinari vive con due figlie, Angela di 32 anni e Filomena di 23: che ha quattro figli tutti in America e poveri; ch'essa stessa sostiene la vita col mendicare. L'altra è una dichiarazione del parroco di Verazze che conferma l'estrema miseria della povera donna.

Ovvio il soggiungere che il Figaro, senza parere, è beatissimo di punzecchiare con queste lettere il Gambetta: « Noi crediamo, dice che ne' nostri tempi non convenga arrossire dei propri parenti poveri, ma non convenga nemmeno lasciarli morir di fame... Pensiamo che il signor Gambetta ci sarà grato di avergli rinfrescato la memoria e supponiamo che non sarà in collera con noi se appena ricevuta la lettera, abbiam mandato alla vedova Molinari 100 lire. »

Ecco, per esempio, una carità molto pelosa!

CORRIERE VENETO

Arsiero. — Scrivono all'Adriatico: Dobbiamo registrare ad onore d'Italia e dei nostri veneti in particolare una interessante e pacifica gara fra i due sistemi di illuminazione elettrica Jablochhoff e Siemens che ebbe luogo la sera del 28 corrente nella vallata dell'Astico fra Piovene (sistema Jablochhoff) ed Arsiero (sistema Siemens).

Erano due fari luminosi, a distanza

arcano, di indeterminato, che le fluttuava vagamente nel cervello, prese forma e consistenza di realtà. L'anima sua, come un boccuolo di rosa, si schiudeva al raggio dell'amore.

Quel giorno nel suo albo di disegno comparve a un angolo di pagina una piuma di bersagliere....

Chi può dire il primo amore d'una ragazza che cosa sia?

Non lo so di certo. Io non ho sulla mia tavolozza abbastanza d'azzurro, né nell'anima mia abbastanza di poesia, per questo.

E, poi come faccio a descrivervi questi amori tutto ideale e tutto poesia, io che ne ho perduto perfino la memoria?...

Il primo amore d'una vergine deve essere qualche cosa di sovraneamente delicato — qualche cosa di squisitamente gentile — qualche cosa come un tramonto di sole, un profumo di giglio, un battito d'ali di farfalla....

Noi uomini non possiamo descriverlo. Noi non possiamo neppur lontanamente intuire tutto quel mondo di sentimenti, tutta quella sfumatura di sensazioni, tutta la luce e il profumo che si racchiudono in quest'idea: primo amore d'una ragazza.

Per noi l'amore, primo o secondo o ventesimo, non ci occupa mai interi: abbiamo gli affari, la politica, gli studi, le distrazioni. Per una ragazza è tutto. E mentre noi non gli

di circa 10 chilometri, che si vedevano a grande lontananza ed illuminavano intensamente tutto attorno la vallata coi paesi e colle fabbriche che ne hanno addottato l'uso e se ne trovano contentissime.

Treviso. — È aperto il concorso a tutto il 15 ottobre corr. ad una dotazione del priorato laicale di Santa Maria Mater Domini de Fossis, dello importo di lire 518,52 a favore d'uno studente trivigiano povero e distintamente meritevole per progresso, condotta e circostanze famigliari; il quale, superati gli esami di licenza liceale, intenda di proseguire gli studi presso una Università del Regno ed abbia già incominciato il corso Universitario.

A parità di titoli sarà preferito chi fosse orfano di padre.

Udine. — Giorni sono un tale soprannominato Caporal abitante in via Ronchi rientrò in casa ubriaco fradicio. La mattina dopo i suoi vedendo che egli tardava ad alzarsi, entrarono nella sua camera e lo trovarono cadavere. La sua faccia era livida. Pare che, caduto boccone sul letto, egli non abbia più potuto sollevare la testa e sia rimasto soffocato.

Venezia. — Per dissipare qualsiasi sospetto la ditta Olivieri Sarfati telegrafò al ministero di agricoltura e commercio perché dia le disposizioni opportune per ricevere i registri della impresa sull'esposizione di Melbourne al loro arrivo in Napoli, e li faccia quindi trasportare a Venezia delegando un incaricato speciale per chiudere i conti d'accordo con la ditta.

Vittorio. — La Ditta De Poli di Vittorio, con la forza, rappresentata dai rr. Carabinieri, ha ieri fatto gettare abbasso dal campanile della Chiesa di Cendon presso Melma le campane che non erano state pagate.

E adesso che cosa si suonerà per chiamare i fedeli?!

Una lettera Anonima

A Boulogne-sur-Seine tutti conoscevano una giovane coppia e i più la invidiavano, poiché gli sposi Marguillard, almeno da quanto appariva, si volevano reciprocamente un gran bene ed erano felici, tanto più che i loro affari andavano a gonfie vele.

I coniugi Marguillard esercitavano un avvistissima lavanderia e, per ragioni di mestiere, venivano in Parigi due volte la settimana per rimettere la biancheria lavata alla clientela e ritirare quella a ripulirsi.

Ora, mentre Marguillard adorava effettivamente sua moglie, questa pareva avesse un debole per un Tizio ed ingannasse l'insciente marito che, avendo cieca fede in essa, le accordava ogni maggior libertà.

Nella scorsa settimana Marguillard riceveva una lettera anonima nella quale gli si annunciava che sua moglie aveva un amante, col quale si trovava ogniqualvolta si recava in Parigi. L'anonimo spingeva la sua generosità fino a dare all'ingannato marito i più minuti, precisi particolari riguardanti la infedeltà della moglie.

Come disse, Marguillard amava sinceramente colei che s'era scelta a

diamo che una parte, grande o piccola non monta, di noi stessi, essa vi si dà tutta e vive in esso e per esso.

E Jenny amava così il suo bruno e bel bersagliere. Quanti sogni tessuti nelle lunghe ore della notte!... che idilli vagheggiati fra un punto e l'altro del ricamo — tra una riga e l'altra della lezione di storia da mandare a mente!...

Un giorno Arrigo le dette un fiore; una viola — ed ella la chiuse gelosamente nel libro della messa; e venti volte al giorno correva a baciarla.

Un altro giorno strappò una piuma dal cappello d'Arrigo — e incollatala sopra un cartoncino vi ricamò intorno due cuori.

Scioccherie! Sia pure; ma siamo felici forse noi, che ridiamo di queste scioccherie?...

Intanto eran trascorsi dei mesi. Jenny aveva diciassette anni — e suo padre decise di toglierla dal Collegio. Jenny era bellina — il che è già molto; era anche ricca — il che non guasta; anzi!...

Arrigo disse fra sé: To! e perché non la sposerei?...

E promise a Jenny che appena fuori di collegio l'avrebbe richiesta al suo papà.

Jenny intravedeva l'avvenire tutto color di rosa. Amando tanto il suo

compagna e della quale non aveva mai dubitato.

La lettura di quella lettera cieca fu un colpo terribile per il disgraziato Marguillard.

— Sia vero? — andava pensando il povero marito. — È egli possibile? Questa infame lettera potrebbe essere una triste gherminella di qualche invidioso che vuole far sorgere tra noi dei dissapori, e guastare l'armonia che regna tra me e mia moglie!... E se fosse un vero amico che, disgustato di vedermi indegnamente ingannato, fosse venuto nella determinazione di mettermi sull'avviso? D'altronde, a che mi scervello; qui, in questo scritto sono indicazioni minutissime; vi è accennata la località in cui mia moglie ritrova il presunto suo amante; vi è parola dell'ora in cui sogliono vedersi. Sta bene! Vedrò fino a qual punto l'anonimo è sincero, e se avrà detto il vero, so io che mi resta a fare.

Marguillard, stabilito il suo piano d'azione, seppe fingere tanta calma, tanta indifferenza che la moglie non ebbe ragione alcuna di sospettare che qualcuno lo avesse informato della condotta sleale che essa teneva verso di lui.

Senza timore di sorta, certa di non essere spiata, la incauta donna, venuta ieri in Parigi, si recò a trovare l'amante.

Da quanto venne a risultare, il marito la pedinò, la spiò, assistè non veduto all'incontro della moglie col presunto amante, perdè i due di vista e attese che la moglie tornasse nel posto ove essa soleva far stanziare il carro del bucato, vale a dire in via Hauteville.

Marguillard aveva il demone della gelosia in corpo e aspettava il momento per vendicarsi.

Verso le otto di sera la moglie infedele giunse colà ove il garzone della lavanderia l'attendeva sul carro. Essa salì sul veicolo e fece dare l'aire al cavallo.

Fatti appena pochi passi, Marguillard giunge di corsa, si avventa al carro, vi sale sopra e senza che la moglie abbia tempo di avvedersi di lui, le pianta un affilissimo coltello nel petto.

La colpita emette un urlo straziante e ruzzola a terra.

Il carro si ferma; accorre gente da ogni parte, si cerca di soccorrere la donna ferita e, mentre tutti credono si tratti di un' accidentale caduta e si dispongono a condurre la sciagurata nella vicina farmacia Jolly, Marguillard tremante, commosso per ciò che ha fatto, si consegna da sé alle guardie e loro dice di condurlo dal commissario di polizia.

La vittima della gelosia di Marguillard spirò appena giunta alla farmacia; dieciotto centimetri di lama erano penetrati nel petto e le avevano colpito il cuore.

Giunti al cospetto del commissario, Marguillard, singhiozzando, narrò al funzionario tutto quanto era accaduto e concluse lo straziante racconto col dire: — Sono un disgraziato! In un momento d'ira ho colpito colei che adoravo! Purchè io non l'abbia uccisa, le perdono... L'amo tanto! —

Arrigo — s'immaginava che anch'egli l'amasse così. Che felicità viver sempre con lui... sempre!... sempre!...

Si ricordò dei versi del poeta francese.

Quel plaisir de trouver dans un amant qu'on aime Un époux que l'on doit aimer!...

Ella andava a letto sbrigliandosi nel dir le orazioni che le avevano insegnato in Collegio per aver più tempo di pensare al suo Arrigo. Sognava di lui e si svegliava pensando a lui.

E il gran giorno venne. « Domani — le avea scritto Arrigo — verrò a chiederti al tuo papà. »

Quella notte Jenny non poté dormire. Appena il sole s'insinuò fra le tendine di reps turchino della sua camera, ella balzò in piedi.

Chiamò Bettina, la sua cameriera — un bel pezzo di contadinotta bruna — e le ordinò di mettersi alla finestra — e se vedesse un ufficiale dei bersaglieri, d'avvertirla subito.

Le ore scorrevano lente per Jenny. Provò a lavorare, ma non riusciva a infilare un punto solo. Sfiogliai venti volumi, senza leggere una riga.

S'affacciò. Era una giornata splendida di maggio. L'aria era tiepida, profumata. Sopra un cespo di rose una capinera trillava gaiamente una canzone ancor più bella; e c'era un

E, ciò dicendo, piangeva come un bambino.

Il commissario informato dai suoi agenti della morte della moglie di Marguillard si astenne dal partecipare a costui la dolorosa notizia; anzi gli disse che era stata condotta allo spedale e che, probabilmente, sarebbe guarita.

Marguillard, pochi giorni or sono, era un uomo felice; a Boulogne-sur-Seine i più lo invidiavano. Oggi è a Mazaz in attesa di giudizio, piombato d'un tratto, da una lettera anonima, nella più straziante delle condizioni.

Marguillard è degno di compianto, di commiserazione.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Ecco l'ordine del giorno per la seduta che avrà luogo il giorno 5 corr. alle ore una pom.:

1. Rendiconto delle spese sostenute dal Comune per la tenuta in Padova del Re, e proposte relative.
2. Nomina di otto Assessori effettivi.
3. Nomina di quattro Assessori supplementari.
4. Deliberazione relativa al sig. Vianelli Nicolò in ordine all'art. 208 della Legge comunale e provinciale.
5. Nomina d'insegnanti per le scuole primarie.

N.B. I primi tre argomenti verranno trattati in seduta pubblica e gli altri due in seduta segreta.

Avvelenamento. — Erano le 6 ant. del giorno 26 settembre. Un certo Gelonati Marco, calzolaio, a Carmignano di Brenta, erasi già alzato da letto e si accingeva a mettersi al lavoro; ma prima volle bere il caffè che gli era stato preparato dalla moglie, certa Maria Vizzaro, fruttivendola.

Ad un tratto però e nel mentre stava bevendo, si accorge di un certo odore... così strano, così curioso, che si esalava dalla chicchera che teneva in mano. Egli futa, e tosto gli nasce il tremendo sospetto di aver ingoiato del fosforo assieme alla bibita!

Collo sguardo interroga la moglie; questa tace e tenta di parere indifferente. Ma ahimè! questo silenzio, questa repentina pallidezza del volto, questo tremito, tutto rafforza il sospetto e allora il marito più non dubita, è certo anzi ch'era destinato a divenire la vittima di un dramma terribile.

Sempre silenzioso, si alza, e colla chicchera ancora ripiena del nero liquido, si avvia verso il sindaco al quale denuncia il fatto.

Naturalmente il caffè venne sequestrato e la donna tosto arrestata.

Ed ora domandiamo noi, non sarebbe egli possibile prima che alle Assisi si svolga il dibattimento, di rialzare un angolo del velo che ricopre

ritornello che diceva: Amore!... Amore!...

Bettina dette finalmente l'annuncio che un ufficiale avea svoltato nella strada... era entrato nel portone...

Arrigo bussò, domandò del marchese Amilcare, fu introdotto nel salotto. Jenny scappò via. Capi che stava per decidersi il suo avvenire. Il cuore le batteva forte forte...

Il marchese Amilcare tardava a venire. Jenny intanto fremeva.

« Cosa dirà Arrigo?... cosa penserà?... che starà facendo?... »

Le balena un pensiero... andare a spiare ciò che avviene nel salotto. So di far male, ma, dopo tutto, ella pensa, si tratta di me, della mia felicità, del mio avvenire.

Non per nulla la curiosità è femmina.

Jenny trepidante, ansiosa, muove sulla punta dei piedi.

E' dietro la porta del salotto... solleva la portiera... mette l'occhio al buco della serratura... e vede...

Diò!... Diò!...

E vede Arrigo che carezzava le guancie paffute di Bettina, e le dava un bacio.

Il marchese Amilcare tardava a venire, ed Arrigo che s'annoiava a star

pre un mistero, forse l'ultima scena di un dramma coniugale, forse tutta una mesta storia, lunga e lugubre, di patimenti morali, di dolori, di miseria, o d'amore, i cui spasimi spinsero la derelitta a versare nella bibita destinata al marito il veleno che doveva ucciderlo?

Quella donna che la sera precedente sorrideva forse ancora al marito e già nella mente aveva stabilito il momento fatale, era essa una pazza, spinta da morbosi sentimenti all'atto nefando, ovvero una semplice delinquente che freddamente concepisce e compie un assassinio?

Non lo sappiamo, ma c'informerebbe in proposito.

Lettera di ringraziamento.

« Le splendide e cordiali accoglienze fatte dalla città e dall'onor. rappresentanza municipale di Padova ai congressisti che, tenendo il gentilissimo invito, si recarono il 20 and. a visitare l'affettuosa sorella e compagna di Venezia, lasciarono in tutti i sentimenti della più viva ammirazione e riconoscenza.

Questo Comitato, che promosse l'idea, con tanto favore accolta e così felicemente attuata dall'onor. Municipio, crederebbe mancare ad un rigoroso dovere se non ripetesse e alla città di Padova ed a' suoi preposti i sensi della maggiore gratitudine per quanto venne fatto nella lista circostanza.

Il Presidente della Sezione III
f. G. Cattanei. »

I coscritti della classe dei nati nel 1861 e le loro famiglie che vogliono accampare titoli per l'assegnazione in terza categoria, dovranno presentarsi al Municipio Divisione IV per la compilazione dei relativi documenti dalle ore 9 alle ore 2 di ogni giorno feriale e dalle 9 alle 12 di ogni giorno festivo.

L'eroina del teatro milanese. — Un assiduo ci scrive una lettera per chiederci se si hanno delle nuove sul processo della famosa Ivon.

Noi gli rispondiamo che l'alta corte di giustizia ha cassato la sentenza colla quale il Tribunale di Milano condannò la Ivon a tre anni di carcere per simulato parto. Nelle... celesti sfere si voleva che la lorette dell'alta aristocrazia ne uscisse libera e si è trovato il mezzo di ottenere la sua libertà. Durante la sua detenzione al Cellulare di Milano dicesi che nulla le mancasse... nemmeno il tappeto per terra!...

Se si fosse trattato d'una povera perduta allora sarebbe stato un altro paio di maniche! Il carcere con tutti i suoi orrori!... Ma vi è grandissima differenza fra la donna che si vende per un tozzo di pane e quella che si prostituisce per libidine di lusso.

E dire che nell'aula della giustizia solo, ammazza il tempo carezzando le guance paffute della serva.

Jenny ebbe uno schianto al cuore. Un senso di disgusto profondo la invase. I suoi bei castelli in aria ruinarono miseramente, e bastò un minuto a dissipare un anno di sogni. La disillusione della povera Jenny fu violenta, acuta, atrocissima. Ella sentì un gran freddo al cuore. E due minuti prima batteva così forte!

Come!... Arrigo ch'ella amava tanto, che ella credeva non avesse altro pensiero se non per lei, Arrigo che veniva a chiedere la sua mano, la mano di lei, Jenny, di una marchesina, Arrigo scendeva sino alla Bettina, sino alla sua serva!... E questo, nel suo stesso salotto, sotto lo stesso tetto, a due passi da lei!...

Diò!... Diò!... ma era possibile ciò?...

Lo abbiamo detto, la disillusione di Jenny fu istantanea, ma tremenda, dolorosissima.

Poveri suoi sogni!... povero suo ideale!...

Sentite, io sono un maschio, cosa di cui voi, lettrici, mi farete il piacere di non dubitare menomamente, ma io, sul mio onore e sulla mia coscienza, vi dico che le donne valgono più di noi.

ALESSANDRO LUPINACCI.

esiste sempre il paradosso: *La legge è eguale per tutti!*

Povero Gobbo. — Un certo tale che per essere dritto come un fuso, venne chiamato Gobbo, per lo stesso motivo che chiamasi uomo caritatevole un prete e uomo onesto un commerciante che sa non fare bancarotta in modo troppo appariscente, è stato arrestato in via del Carmine perchè commetteva dei disordini.

Uva. — Venne rubata dell'uva, per un valore di circa 50 lire, a danno del possidente Angelo Martello di Cartura.

Una al di. — Un bambino dei nostri popolani studia la storia sacra. — Dimmi mamma, perchè Gesù risuscitando apparve prima alle donne? — Angioletto mio, gli è perchè voleva che la notizia fosse sparsa più presto.....

Bollettino dello Stato Civile
del 30

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2.
Morti. — Zanchin Giuseppina di Nicolò, d'anni 1. — Una bambina espota dell'età di giorni 11. — Entrambi di Padova.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

A Rieti mediante la dinamite fu fatta crollare l'abitazione dell'ispettore per la distruzione della fillossera. L'ispettore ha potuto salvarsi.

— L'accademia di scherma a Napoli è finita.

Il premio della Pulla alla sciabola è stato aggiudicato al maestro Pessina.

Il premio di prima categoria per combattimento alla spada è stato vinto da Masaniello Parise; quello di seconda categoria dal maestro Emanuele, di Roma.

Il premio di prima categoria per combattimento alla sciabola è toccato al maestro Demarinis, di Napoli.

— L'on. Gabelli, avendo rinunciato al posto di capo divisione delle scuole primarie, fu nominato membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

— Il Popolo Romano di ieri combatte il ministro della guerra Ferrero il quale vuol riformare l'artiglieria da costa.

— Romanelli, capo divisione al ministero d'agricoltura, fu nominato referendario al Consiglio di Stato.

Notizie estere

La *Zational Zeitung* di ieri, in un importante articolo, afferma che l'Italia non deve sperare una sincera amicizia coll'Austria e colla Germania se prima non rinuncia formalmente alle sue pretese su Trento e Trieste (!)

— Pel processo di Roustan contro l'*Intransigeant* è di competenza delle Assise l'ammettere le prove.

Roustan si ritirerebbe per cagione di salute. Lo stesso farebbe Saint-Vallier, ambasciatore francese a Berlino.

— Fu arrestato il curato di Nohedes (Pirenei). Confessò di avere avvelenato due donne, due sorelle, e di essersi impadronito della somma di 20,000 lire. Il suo intendimento era di fuggirsene in Spagna con una sua ganza, dopo il delitto.

UN PO' DI TUTTO

Un furto di 120,000 franchi. — La prefettura di polizia di Parigi è stata avvisata dall'ufficio centrale di Nuova York che un furto di mille azioni dell'*American Banknote Company*, composto di dieci certificati di cento azioni ciascuno, fu commesso, or è qualche giorno, a pregiudizio di una forte casa bancaria di quella città.

Supponesi che i ladri abbiano dovuto imbarcarsi sopra uno dei vapori transatlantici francesi e sopra uno della linea Cunard e s'ien venuti a rifugiarsi in Francia ed in Inghilterra. Ogni azione è di 22 dollari e mezzo, cioè più di 120 franchi e rappresentano in totale più di 120 mila franchi.

I ladri tenteranno di negoziare questi titoli a Londra o a Parigi; ma una domanda di nuovi certificati fu fatta, secondo la legge.

È probabile che il furto sia stato commesso da un antico impiegato della *Metropolitan Bank*.

Il signor Macè, capo della pubblica sicurezza a Parigi, prevenuto, ha fatto esercitare una sorveglianza fra i cittadini degli Stati-Uniti di corto sbarcati in Francia.

In tutti i casi le opposizioni necessarie sono state fatte in tutte le banche, case di credito e cambisti.

Un accidente in teatro. — La popolazione di Villeurbanne (Rodano) la quale era in gran parte riunita nel teatro del villaggio, fu, martedì ultimo scorso, dolorosamente impressionata da un accidente che fortunatamente non ebbe deplorabili conseguenze.

Mentre davasi una rappresentazione di *Marcello o i figli della Repubblica*, la seconda galleria stipata di spettatori crollò ad un tratto. Di leggieri puossi indovinare il panico che seguì quella piccola catastrofe. Tutti si precipitarono verso l'uscita, violentemente l'un l'altro e i *pick pockets* approfittano della generale costernazione per cacciar le mani nelle tasche dei vicini. Si riesce finalmente a ristabilire la calma, e si corre a prestar soccorso alle vittime dell'incidente.

Una dozzina di persone riportarono contusioni e ferite, fortunatamente, assai lievi.

L'abilità di un ladro. — Giorni sono, al Verziere, in Milano, un borsaiuolo aveva rubato il portamonete al cuoco Angelo Sperati. Questi se ne accorse tosto, ma temendo che gli capitasse qualche cosa di peggio — non diede l'allarme, ma lo seguì alla chetichella sperando poterlo acciuffare e consegnarlo alle guardie. Stava il mariuolo per essere raggiunto, quando se ne accorse, per cui non trovando altro scampo afferrò la maniglia dello sportello di una vettura che stazionava avanti la casa N. 18, l'aperse, saltò nel veicolo chiudendo dietro di sé la portiera, indi con una sveltezza senza pari aprì quella della opposta parte e fra i numerosi carri e carrette che ivi circolavano riescì a porsi in salvo, lasciando lo Sperati con un palmo di naso e colle beffe di chi aveva osservato la manovra del ladruncolo.

Il ritratto di Colombo. — Nell'ufficio coloniale spagnuolo di Madrid fu rinvenuto di recente il ritratto di Cristoforo Colombo, eseguito lui vivente.

È perfettamente conservato e porta la seguente iscrizione: *Columbus Lygur, novi orbis repertor.*

Il ritratto suddetto rappresenta Colombo nell'età di circa 40 anni, senza alcuna ruga sulla fronte, con neri e folti capelli, con occhi brillanti e naso aquilino.

La prima copia che ne fu fatta fu offerta al duca di Veragua, discendente diretto del grande navigatore.

Il sotto-segretario Correa ne ha ordinato un'altra copia da essere conservata nell'ufficio delle colonie.

Le dimensioni del ritratto suddetto sono mezzo metro per 42 centimetri. Si crede lavoro di un artista della fine del 15. secolo.

Una vita molto preziosa. — Un giornale di Pietroburgo *Poriadok* (L'Ordine) fa un calcolo interessante sulle somme che avranno da spendere i municipii delle due capitali per i *dvorniki*, cioè i portinai incaricati specialmente di sorvegliare i sospetti che stanno ordendo o preparando le loro trame diaboliche contro la vita dello czar.

Ecco quel calcolo: La città di Pietroburgo avrà da spendere rubli 1,707,900 cioè qualche cosa come cinque milioni di lire italiane. — Altrettanto dovrà spendere l'altra capitale, Mosca.

Questa sola misura per proteggere la vita dello czar (senza contarne molte e molte altre) costerà al popolo russo una sommetta di circa 10 milioni di lire. Ecco una vita molto preziosa davvero.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il ministero delle finanze ha diramato il regio decreto di amnistia del 19 settembre u. s., per norma degli Intendenti e degli impiegati dell'amministrazione demaniale, affinché nei limiti delle proprie attribuzioni ne curino l'esatto esequimento, e ha ricordato una circolare del 1876, relativa alle spese dei procedimenti.

— La salina di Comacchio sarà am-

ministrata in economia a datare dal 1 gennaio 1882, ed in quella occasione il ministro delle finanze ha in animo eziandio di migliorare le condizioni del basso personale delle saline, come macchinisti, custodi, capi, sottocapi e operai aumentando di L. 90,000 la quota pel personale anzidetto.

— Le rendite postali ottenute nel secondo trimestre dell'anno in corso per vendita di francobolli, cartoline, segnatasse, tasse vaglia, francatura preventiva o con abbonamento dei giornali e rimborsi delle amministrazioni estere, ammontarono a 13 milioni 919 mila e 528 lire, con un maggior ricavo di seicento cinquantun mila e cento settantatré lire in comparazione del 1880 per lo stesso periodo di tempo.

— Fu stabilito con regio decreto il personale per l'armamento completo e la disponibilità del R. incrociatore di nuova costruzione *Flavio Gioia*.

Notizie estere

La *Weser Zeitung* riceve da Pietroburgo una corrispondenza la quale annunzia che lo Czar è stato estremamente colpito dalla manifestazione provocata al Congresso letterario di Vienna da Ratisbonne, per domandare la grazia del romanziere russo, Cernicevski, esiliato in Siberia da diciotto anni.

Questa grazia sarà accordata prossimamente, in conseguenza dell'ukase che sarà pubblicato per determinare l'applicazione della pena di deportazione.

— Tirard, ministro francese d'agricoltura e commercio, ha consultato il comitato d'igiene dell'Algeria sulle misure da prendere nell'interesse della salute pubblica in seguito all'apparizione del colera in Aden.

— Il *Telegraphe* annuncia che il ministero si dimetterà prima dell'apertura delle Camere.

È indubitato che vi saranno delle modificazioni nel ministero. È probabilissimo però che Ferry rimanga alla presidenza del Consiglio.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

TUNISI, 2. — Cinquecento francesi si concentrano Elmalidia e attendono l'ordine di marciare innanzi. Si fanno delle forti ricognizioni sulla strada di Keruan.

La sconfitta di Aly bey non è confermata, ma però la sua posizione è critica.

NAPOLI, 1. — Assemblea generale del congresso di ginnastica. — Il capitano Stella dimostra la necessità dell'educazione militare nelle scuole. Il presidente propone Palermo per sede del prossimo congresso. Tale proposta è accettata ad unanimità applaudendo.

Paternostro ringrazia e legge un telegramma per la giunta di Palermo. Approvati l'ordine del giorno di Corazzi sull'osservanza del regolamento di ginnastica attuale e coll'aggiunta della scuola di tiro a segno.

CHIAVENNA, 1. — Baccarini ricevette la rappresentanza dell'Associazione costituzionale, del Consiglio provinciale, i Sindaci di Tirano ed altri Comuni; percorse poi la valle dell'Adda fino a Tirano.

Al pranzo parlarono il consigliere delegato, il presidente del Consiglio provinciale, ed il Sindaco.

Il ministro pronunziò un lungo ed applaudito discorso esaminando i bisogni della Valtellina, ed i modi come provvedervi. Risposegli ringraziandolo Bonfadini presidente dell'Associazione costituzionale.

Il ministro è partito oggi per Chiavenna.

PARIGI, 2. — Il *Gaulois* ha da Costantinopoli, 1: Si annuncia insurrezione alla Mecca in favore di un discendente di Abbas, zio di Mahometto. Lo sceriffo favorisce segretamente la rivolta. Dicesi che cerchi di far evadere Midhat pascià. La Porta vorrebbe destituire lo sceriffo, ma non ha in Arabia truppe regolari. Il movimento insurrezionale è serissimo; tutte le tribù di hediaz sono rivoltate.

Il *Globe* crede che le Camere saranno convocate il 3 novembre in causa delle feste.

ROMA, 2. — Un dispaccio del comandante dell'*Europa* da Kimberlitown

assicura che nonostante l'investimento, tutti stanno bene. — Si prosegue il viaggio.

ROMA, 2. — L'ufficio centrale del Senato proseguì l'esame della riforma elettorale, e progredì molto. Si confermano le notizie di ieri. E' assai probabile che domani si conchiuda.

ROMA, 2. — Alla premiazione in Campidoglio assistevano Baccelli, il sindaco, il prefetto e le autorità scolastiche. Il sindaco spedì un dispaccio d'omaggio alla famiglia reale. La città è imbandierata.

ADEN, 2. — Il cholera è quasi cessato.

NAPOLI, 2. — Alla chiusura del Congresso ginnastico, il sindaco pronunziò uno splendido discorso. Fenzi ringraziò Napoli per l'accoglienza ricevuta esprimendo la soddisfazione per la riuscita del Congresso. Il sindaco chiuse il Congresso gridando viva al Re, alla Regina, al principino. (*Applausi entusiastici*).

BOLOGNA, 2. — Alla chiusura del Congresso geologico, il presidente Cappellini riassunse i lavori che ebbero lieto ed eccellente successo scientifico dovuto alla concordia. La terza sessione del congresso avrà luogo nel 1884 a Berlino.

Herbert propose un ringraziamento al Re. L'assemblea unanimemente applaudì. Fu votato un ringraziamento a Sella e a Cappellini, ed a Bologna. Domani i congressisti si recano a Firenze. Sella è partito ieri.

PALERMO, 2. — La Commissione della marina mercantile ha udito un discorso di Laguna ed altre deposizioni. Il presidente mandando un saluto agli armatori, capitani, e marinai chiuse l'inchiesta. La Commissione partirà domani per Trapani ove terrà seduta. Martedì si recherà a Cagliari.

TORINO, 2. — Al pranzo in onore di Marazio intervennero 300 persone. Erano presenti tutti i sindaci del collegio, i senatori, Ferraris, Frescot, Guala, Genin, Faldella. Il sindaco salutò il deputato.

Marazio ringrazia gli elettori per la festosissima accoglienza. Non farà la storia del governo di Sinistra; toccherà l'ultimo periodo. Accenna ai provvedimenti importanti votati nell'ultimo anno specialmente al macinato, al corso forzoso, alla riforma elettorale; dimostra che una sola di queste tre grosse leggi basta per onorare una sessione e un partito. Ricorda l'opinione di coloro che con queste leggi pretendono finito il compito della sinistra osservando essere un modo garbato per congedare chi governa bene.

Confuta l'altra opinione che la Sinistra non abbia attitudine amministrativa; avverte che il programma non consiste tutto nelle leggi del macinato, del corso forzoso, e della riforma elettorale. In ogni caso neppure per queste è terminata l'opera del governo attuale. Infatti la tassa del macinato sul grano cesserà il 1 di gennaio 1884; perderemo quaranta milioni netti d'entrata che non possono domandarsi ad un aumento dell'imposte attuali. Ma il preventivo dell'82 offre un avanzo di otto milioni e mezzo.

Il primo gennaio del 1884 cessa la regia dei tabacchi. Lo Stato farà suo tutto il reddito dalla stessa data o andrà scemando la spesa annua per l'estinzione dei debiti redimibili. Ma questo non basta. Ciò che manca lo troveremo coll'incremento naturale del prodotto delle imposte, accompagnato da una giusta misura nelle spese. L'abolizione del corso forzoso ha tre stadii: approvazione della legge, conclusione del prestito, cambio in moneta metallica. I primi due sono percorsi, rimane il terzo. Si hanno due anni di tempo per gli apparecchi necessari per il passaggio senza scosse al corso libero. Indica le condizioni necessarie per l'abolizione duratura.

La legge per l'allargamento del suffragio attende le deliberazioni del Senato e per lo scrutinio di lista le deliberazioni della Camera.

Altri accetta la politica interna, ma biasima la politica estera citando Tunisi. A Tunisi non fummo fortunati, ma calmati gli animi, ora gli spiriti imparziali riconoscono che della politica riguardo Tunisi non è responsabile solo la sinistra: gli errori commessi sono un po' di tutti. Importa far tesoro dei fatti accaduti; del resto la situazione estera è migliorata.

Si esagerano le discordie della sinistra per screditarla; se fosse tanto divisa non avrebbe potuto compiere le riforme importantissime, nè conservare il favore del pubblico; tuttavia fa voti per una maggiore concordia.

Crede che il ministero seguendo risolutamente l'indirizzo tracciato dalle riforme compiute e da compiersi avrà il voto della maggioranza. Con questa

fiducia propina al Re che personifica la grande patria italiana. (*Applausi vivissimi*). Parlarono dopo Faldella, Ferraris, Frescot e Genin.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

CAFFÈ MIO

PADOVA
PIAZZA UNITA D'ITALIA
accanto alla Gran Guardia

La Condittrice di questo esercizio si pregia di partecipare al pubblico, di averlo ridotto e restaurato provvedendolo di locali interni per giuoco e lettura nonché di un servizio tale da soddisfare alle odierne esigenze di un caffè secondario.

I generi tutti di eccellente qualità sono ai seguenti prezzi mitissimi:

Caffè nero	Cent. 10
» bianco	» 15
» cioccolatte	» 18
Cioccolatte semplice	» 20
Cappiler	» 20
Punch di Rkum	» 30
» bianco	» 10
Scorzette	» 18
Bibite marene, cedro, tamarindo ecc.	» 20
Liquori Rhum, Aniset, Cognac, Gin ecc. al bicchierino	» 15
Aneson di Brescia	» 10
Vini Malaga, Cipro, Vermut, Marsala ecc. al bicchierino	» 15
Gelati	» 15
Zabaion	» 50

Si assumono commissioni per rinfreschi sempre a prezzi mitissimi.

La scrivente spera, mercè i predetti notevoli miglioramenti introdotti nel proprio negozio, di vedersi onorata da numerosa clientela per cui ringrazia antecipatamente.

2552 La Condittrice

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio	I. qualità L. 1.60	} al litro
	II. » » 1.40	
	III. » » 1.30	
	Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2	L. 4.80
	Mezzo fiasco	» 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . . L. 2.50
II. » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfette da non temerne il confronto. 2536

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

D'Affittare anche SUBITO

IN PADOVA

una farmacia situata in una delle principali contrade, tanto con abitazione, quanto senza.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'amministrazione di questo giornale.

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

LA TIPOGRAFIA

ESEGUIsce

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1 50 AL CENTO

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né sorse, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgia, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peycet istitutore a Eyanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparat, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale e Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza dello Erba. 2163

ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante Tabi Levasseur. — 3 franchi, in Francia.

Migrante, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del dott. CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso Levasseur farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano, da A. Manzoni e C., via Sala 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti — In Padova da Pianeri Mauro e Luigi Cornelio. 418

FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. 0 di risparmio sulle candele steariche — Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel L. 5,50 lume completo con relativo prospetto.

LUME ECONOMICO A BENZINA INTERESSANTE

Né fumo né odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — Vendita ingrosso e dettaglio.

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.

Si vendono pure al dettaglio in Vicenza presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti. In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevole e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Boga — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino. 2512

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

FONTE DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

Unica premiata alle Esposizioni di Trento 1875 — di Parigi 1876

DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua Acido-Ferruginosa-Manganina sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e nel fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di Celentino riesce sovrano rimedio.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre Acqua di Celentino ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula bianca con impresso Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi. — Dirigere le domande all'impresa della Fonte PILADE ROSSI — Brescia via Carmine 2300.

In Padova alle farmacie Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi — In Monselice farmacia Vanzini — A Este Grazioli, Fontaniva, Visoria — A Dolo Cappelletti — Mira Mazzoldi. 2480

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente

« Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOZZA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vols.